

ALLEGATO 4

PROTOCOLLO BES

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GIORGI" DI MONTORIO ROMANO

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE PER GLI ALUNNI BES



«Non incontrerai mai due volti
assolutamente identici.
Non importa la bellezza o la bruttezza:
queste sono cose relative.
Ciascun volto è simbolo della vita.
E tutta la vita merita rispetto.
È trattando gli altri con dignità
che si guadagna il rispetto per sé stessi.»

(Tahar ben Jelloun)

PREMESSA

Il sistema di istruzione italiano è un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti dove si devono privilegiare gli aspetti inclusivi e non quelli selettivi. Questo perché ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi diversi: fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali rispetto ai quali la scuola deve offrire un'adeguata e personalizzata risposta.

La risposta della scuola è:

POTENZIARE LA CULTURA DELL'INCLUSIONE.

FINALITA'

Questo documento è il protocollo di inclusione del nostro Istituto e costituisce la linea guida di informazione, riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni BES.

Nella scuola odierna le differenze relative a situazioni individuali degli alunni, ai livelli socio-culturali, a modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, ai ritmi personali di apprendimento rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato, la progettazione di interventi e azioni mirate. Il Protocollo è stato elaborato dalla Commissione GLI e successivamente deliberato dal Collegio dei docenti del e annesso al POF.

Esso tiene conto di quanto stabilito dalla normativa di riferimento: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 " Strumenti d'Intervento per alunni con Bisogni educativi Speciali"; Legge 170/2010 (DM 5669/2011) e Legge 53/2003.

Pertanto si perseguiranno le seguenti finalità:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto;
- c) garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- d) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- e) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- f) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES;
- g) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- h) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- i) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

SOGGETTI COINVOLTI

- ◆ ALUNNI BES
 - Alunni disabili
 - DSA
 - Alunni con svantaggio sociale, culturale, economico e linguistico
 - A.D.H.D.
 - Alunni con potenziale intellettuale non ottimale (borderline)

- ◆ DOCENTI

- ◆ FAMIGLIA

- ◆ REFERENTI DSA/ SOSTEGNO

- ◆ SPECIALISTI

- ◆ ENTI TERRITORIALI

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

ALUNNI DISABILI

Premessa

Accogliere e integrare gli alunni disabili all'interno della comunità scolastica significa fare in modo che essi siano parte fondamentale del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza va intesa come riconoscimento del valore della persona del disabile che va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore e non può essere intesa come semplice benevolenza, generosità, filantropia.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.

Finalita'

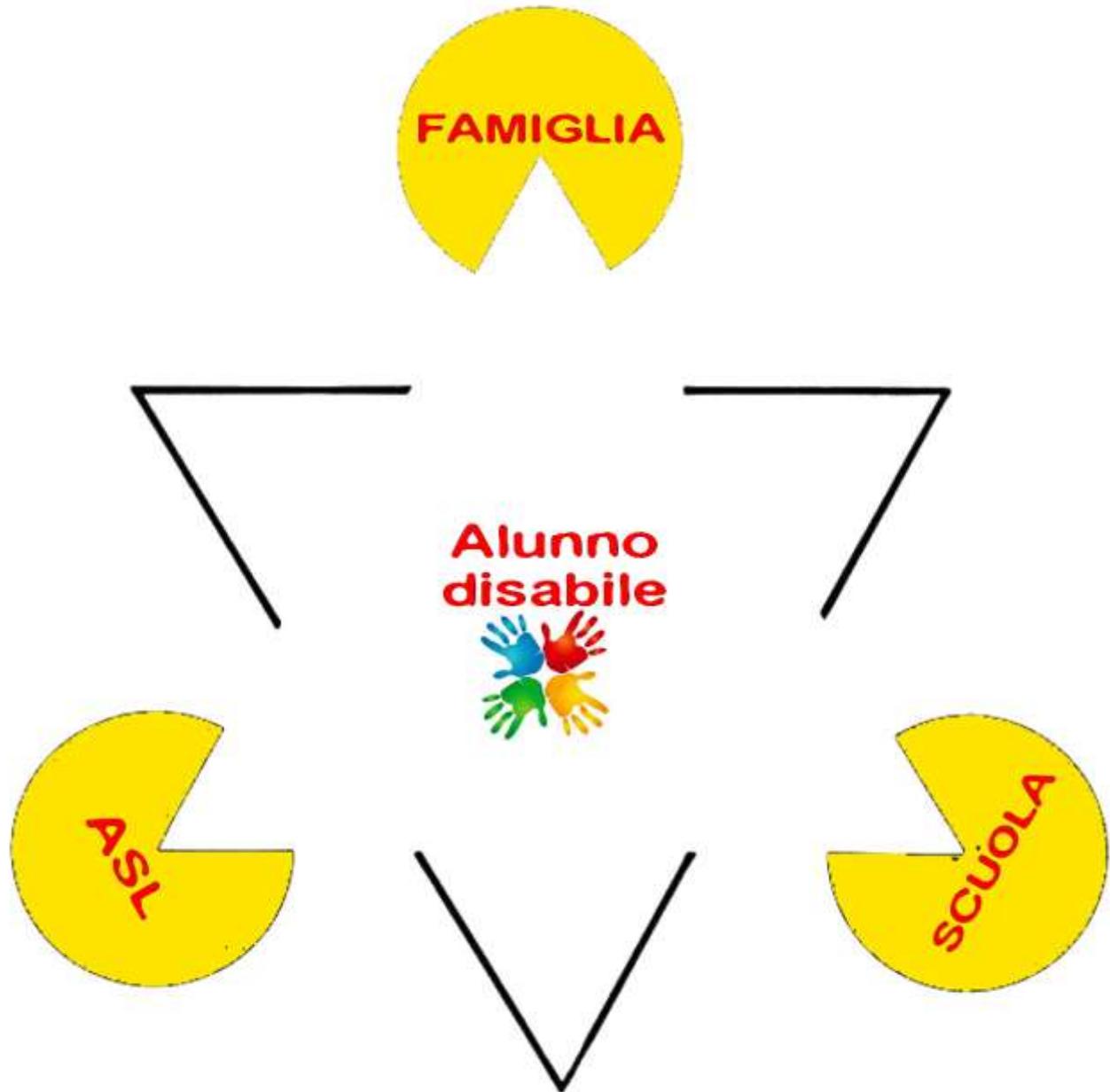
Questo documento contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni disabili, definisce i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano d'integrazione all'interno dell'istituto, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso d'apprendimento.

Tale protocollo è stato elaborato dal GLI, approvato dal Collegio dei Docenti del con delibera n° ed annesso al POF.

Il protocollo è uno strumento di lavoro, pertanto, viene integrato ed aggiornato periodicamente, in relazione alle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni disabili consente praticamente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (agosto 2009).

ATTORI DEL PERCORSO DI INCLUSIONE SCOLASTICA



Obiettivi

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni ai quali il progetto di accoglienza e integrazione è rivolto. Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso individualizzato, andranno successivamente inseriti gli **obiettivi specifici** che i team di intersezione e i consigli di classe definiscono nei singoli PEI:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, provincia, cooperative, enti di formazione).
- Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale.
- Favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente calda, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative.
- Facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe.
- Incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche.
- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati.
- Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito di contesti di vita quotidiana.
- Ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.

Metodologia

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto di accoglienza e integrazione sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Piano educativo individualizzato".
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario

intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di disabilità.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati dalla Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati.

Fasi del progetto

Le tappe di realizzazione del progetto di accoglienza e integrazione sono:

- Iscrizione
- Raccolta dati
- Pre-accoglienza
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano educativo individualizzato
- Relazioni intermedia e di fine anno scolastico.

Iscrizione

MODALITÀ D'ISCRIZIONE	
TEMPI	ATTIVITÀ PER LE FAMIGLIE
Entro i termini prestabiliti (di solito entro gennaio)	<ol style="list-style-type: none"> 1. La famiglia, insieme all'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. 2. I genitori procedono successivamente con l'iscrizione dell'alunno nei termini prestabiliti in modalità on-line, nel caso di iscrizione alla classe prima della scuola primaria o della scuola secondaria di primo grado, o compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria per le altre classi se l'alunno proviene da altra scuola. 3. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica.

Dopo l'iscrizione, l'istituto deve entrare in possesso delle seguenti

certificazioni:

- **Diagnosi clinica**

Questo documento può essere compilato dalla ASL o da una struttura convenzionata. Accertare il tipo e la gravità del deficit.

- **Diagnosi funzionale**

Questo documento può essere compilato dalla ASL o da una struttura convenzionata. Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione, infatti, pone in evidenza le potenzialità dell'alunno.

- **Verbale della visita collegiale legge104\92**

All'atto dell'iscrizione i genitori devono inoltre:

- Segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia)
- Richiedere l'insegnante di sostegno tramite modulo fornito in segreteria.

Pre-Accoglienza

(Nel passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria)

Entro maggio vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola:

CONOSCENZA DELL'AMBIENTE

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Dopo l'iscrizione, uno o più incontri	Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi. Partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o attività curriculari di classe.	<ul style="list-style-type: none"> • Referente continuità, • Docenti curriculari e di sostegno • Personale A.T.A.

Raccolta dati

INFORMAZIONI SULL'ALUNNO

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Tra febbraio e giugno, uno o più incontri	<p>Raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico; • incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per avere indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali; • incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Famiglia • Personale sanitario • Docenti della scuola di provenienza • Referente accoglienza e integrazione • Referente continuità • Educatore • Assistente alla comunicazione e all'autonomia

Condivisione

INFORMAZIONI SULL'ALUNNO

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Settembre, incontri di programmazione prima dell'inizio delle lezioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team/consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; • lettura della Diagnosi funzionale; • lettura della relazione finale; • lettura dell'eventuale progetto continuità; • condivisione delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Insegnanti curricolari • Referente accoglienza e integrazione • Insegnanti di sostegno • Referente continuità • Educatore • Assistente.

Organizzazione risorse

ASSEGNAZIONE ORGANICO DI SOSTEGNO

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Entro Settembre	<p>GLD d'Istituto per:</p> <p>a) analizzare la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di disabilità, tipologia delle disabilità, classi coinvolte);</p> <p>b) analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;</p> <p>c) assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili;</p> <p>d) comunicazione assegnazione docenti di sostegno alle classi;</p> <p>e) formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale delle scuole, delle ASL e degli Enti Locali impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Personale sanitario • Insegnanti curricolari • Insegnanti di sostegno • Referente accoglienza e integrazione • Servizi sociali comune di appartenenza • Educatore • Assistente • Un rappresentante dei genitori degli alunni disabili.

Inserimento

ACCOGLIENZA

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Settembre, primo periodo di frequenza	<ul style="list-style-type: none"> • Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici. • A partire dalle informazioni precedentemente raccolte e condivise il team docente o il C.d.C. predispone le prove d'ingresso per l'alunno disabile da somministrare nei tempi previsti per il gruppo classe di appartenenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti curricolari • Insegnanti di sostegno • Referente accoglienza e integrazione; • Educatore; • Assistente alla comunicazione • Assistente all'autonomia • Eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni

Integrazione

STRATEGIE

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Entro novembre	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe; • incontri (GLD operativo) con l'equipe clinica e la famiglia per la presentazione del "Progetto educativo individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; • messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Genitori • Referente sostegno • Insegnanti curricolari • Insegnanti di sostegno • Personale sanitario • Servizi sociali del comune di appartenenza • Educatore • Assistente alla comunicazione • Assistente all'autonomia

Documentazione necessaria**Diagnosi clinica (Depositata in segreteria)**

E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Diagnosi funzionale (Depositata in segreteria)

Deve contenere:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali.
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.
- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.
- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Piano educativo individualizzato

In triplice copia da consegnare: una in segreteria e inserire nella cartellina dell'alunno, una al coordinatore di classe e una all'interno del libro dei verbali dei GLD operativi)

Atto redatto all'inizio (entro fine ottobre) di ogni anno scolastico dal **GLD operativo** (team/consiglio di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e

proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte
- Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe
- Attenzione
- Motivazione
- Apprendimento
- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe
- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari
- La metodologia di intervento che si intende attuare
- Gli eventuali progetti
- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare

Di tale piano fissando un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale il piano si intende accettato.

Relazione intermedia (primo quadrimestre) e di fine anno

Le relazioni dovranno essere prodotte in triplice copia: una copia da depositare in segreteria all'interno della cartellina dell'alunno, una copia da inserire nel registro dei verbali dei GLD operativi e una copia da consegnare al coordinatore di classe)

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione intermedia e di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà pertanto:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.)
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia)
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici)
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento)
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

PROCEDURA SEGNALAZIONE ALUNNI

Nel caso in cui, in corso d'anno scolastico, i docenti ravvisino la necessità di segnalare un alunno dovranno:

- farlo presente, verbalizzandolo, durante il primo Consiglio di classe o incontro del team docente utile, presentando eventualmente prove d'ingresso e verifiche e scheda analitica;
- il Consiglio di classe, o il team docente si esprimerà, con votazione, sulla richiesta alla famiglia di valutazione dell'alunno presso la ASL di competenza o Enti accreditati;
- qualora il C.d.C. o il team docente non fosse d'accordo a procedere con la segnalazione, il/i docente/i che si sono fatti promotori della richiesta segnalazione non potranno proseguire;
- qualora, invece, il C.d.C. o il team docente fosse d'accordo con la richiesta di segnalazione, il coordinatore di classe dovrà informare sul caso il Dirigente scolastico e la Funzione strumentale per l'accoglienza e l'integrazione, organizzare un incontro con i genitori presso la presidenza, in presenza del Dirigente scolastico e della funzione strumentale per l'accoglienza e l'integrazione, per illustrare la situazione dell'alunno e richiedere ai genitori formalmente una valutazione presso la ASL di appartenenza o un Ente accreditato;
- qualora i genitori non fossero d'accordo a procedere alla valutazione del proprio figlio, tale scelta sarà verbalizzata dal coordinatore di classe, sottoscritta dai genitori e inserita nel fascicolo dell'alunno;
- i docenti del C.d.C. o il team docente, in questo caso, informando la famiglia, potranno elaborare un PDP per l'alunno al fine di includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita;
- se i genitori fossero, invece, d'accordo alla valutazione del proprio figlio presso lo specialista della ASL di riferimento o di Enti accreditati, il coordinatore di classe farà compilare e firmare (possibilmente seduta stante) ad entrambi i genitori il Modello Allegato N.2. Inoltre, i docenti del C.d.C. o il team docente, quanto prima, elaboreranno per lo specialista una relazione descrittiva delle problematiche emerse riguardante l'alunno, (Allegato n.1) modello da richiedere presso la segreteria in formato digitale o cartaceo;
- tale relazione dovrà essere letta ai genitori dal coordinatore di classe prima dell'invio agli specialisti e protocollata;
- la funzione strumentale per l'accoglienza e l'integrazione fornirà ai genitori i contatti utili per prendere appuntamento con gli specialisti;
- la funzione strumentale per l'accoglienza e l'integrazione provvederà a

predisporre la documentazione per gli specialisti di riferimento;

- la documentazione sarà affidata ai genitori che provvederanno, il giorno del primo incontro, a consegnarla agli specialisti di riferimento;
- una volta avviata la segnalazione, in attesa di una eventuale certificazione, i docenti del C.d.C. o il team docente informando la famiglia, potranno elaborare un PDP per l'alunno al fine di includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita;
- i genitori, al termine della valutazione, ottenuta la certificazione "provvisoria" dalla ASL di riferimento o dall'Ente accreditato, dovranno avviare la pratica, prima presso il medico di base poi presso un patronato, per ottenere la legge 104 e in particolare l'art.3 comma 1 (handicap lieve) o art. e comma 3 (handicap grave);
- il giorno della visita collegiale presso la ASL di riferimento, i genitori potranno richiedere il verbale provvisorio con il quale si potranno recare dallo specialista che precedentemente aveva rilasciato la certificazione provvisoria per avere quella definitiva;
- i genitori dovranno consegnare il certificato definitivo presso la segreteria che provvederà a protocollarlo;
- entrambi i genitori, se favorevoli alla richiesta dell'insegnante di sostegno, dovranno firmare l'apposito modello (modello n. 3 disponibile in segreteria).
- qualora i genitori, nonostante abbiano ottenuto una certificazione definitiva per il sostegno scolastico dalla ASL di competenza o da un Ente accreditato, non fossero d'accordo alla richiesta dell'insegnante di sostegno per il proprio figlio, la scuola non potrà inviare la richiesta agli uffici competenti;
- in questi casi i docenti del C.d.C., di interclasse o di intersezione, informando la famiglia, potranno elaborare un PDP per l'alunno al fine di includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

PERSONALE PREPOSTO ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

Dirigente scolastico

- Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro disabilità d'istituto" e del "Gruppo di lavoro disabilità operativo";
- è messo al corrente dalla Funzione strumentale/referente sostegno sul percorso scolastico di ogni allievo diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.
- fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio;
- invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74);
- individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del Gruppo di lavoro disabilità dell'istituto;
- ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno;
- può e deve richiedere (in caso di gravità della disabilità) al Direttore Scolastico Regionale l'autorizzazione alla nomina di insegnanti in deroga al rapporto (art. 35 comma 7 Legge 289/2002);
- cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc...);
- coordina tutte le attività.

Collegio docenti

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del POF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni in situazione di disabilità" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Gruppo di lavoro disabilità d'istituto (GLD d'istituto)

È composto dal dirigente scolastico, dagli insegnanti di sostegno, dalla funzione strumentale, e quando necessario dagli operatori dei servizi sociali del comune di appartenenza, da un rappresentante dei genitori, dal personale ATA. È un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni disabili. Esso è formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base

alle esigenze contingenti e si perfeziona per diventare operativo ogni volta che siano presenti all'interno dell'istituto alunni in situazione di disabilità.

- Propone e discute il progetto di integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di disabilità presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali.
- Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività" con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel POF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Compiti e competenze:

- Esaminare i casi dei singoli alunni in situazione di disabilità inseriti o da inserire nella scuola.
- Formulare proposte al dirigente scolastico per la richiesta degli insegnanti di sostegno.
- Ripartire con criteri congruenti le ore complessive di sostegno, assegnate all'inizio dell'anno scolastico alla scuola, tra gli alunni in situazione di disabilità.
- Formulare richieste motivate, tramite l'istituto, per il fabbisogno urgente (attrezzature particolari, sussidi scolastici, contatti con centri di riabilitazione, con ASL e GLIP, accordi d'orario ecc.)
- Pronunciarsi preliminarmente sulla bozza dei singoli "Piani educativi individualizzati" (PEI)
- Stabilire contatti con il "Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale" (GLIP).
- Concordare i criteri per la valutazione degli alunni in situazione di disabilità.

Funzione strumentale disabilità

- Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare.
- Comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni.
- Collabora alla realizzazione del PEI nei tempi previsti.
- Coordina i docenti di sostegno e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento.
- Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie.
- Organizza eventuali progetti inerenti la disabilità.
- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita.

- Coordina le attività di orientamento per i ragazzi disabili.
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

Consiglio di classe/Team

In presenza di allievi disabili il Consiglio di classe/Team:

- dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente del sostegno, dell'educatore se richiesto degli esperti dell'ASL.
- Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari.
- Relativamente al PEI ed dell'alunno disabile, il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PEI e dell'intero progetto di vita.

Insegnante curricolare

- Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo alla sua disabilità.
- Adatta, quando è possibile, gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di disciplina alla situazione particolare del ragazzo disabile, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi.
- Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati.
- E' coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione.

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. **Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02).** La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".

Da cui emerge che:

- L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di disabilità.
- E' assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa.
- Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe.
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.
- E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti. Controllo
- Coordina le attività del C.d.C. per l'elaborazione del PEI degli alunni disabili.
- Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare.
- Si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile.
- Può fare assistenza all'alunno disabile, (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'esame di licenza media, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione.
- Redige il verbale del GLD Operativo.
- Redige la relazione di fine primo quadrimestre e finale.

Assistenza specialistica

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta degli assistenti ad personam.

Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente.

L'assistenza di base comprende:

- l'accompagnamento dell'alunno in situazione di disabilità dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali.
- l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

E' responsabilità del dirigente scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Educatore

Ad ogni alunno diversamente abile, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un educatore che:

- lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe/Team e l'insegnante di sostegno secondo i tempi indicati nelle attività previste dal "Piano annuale".
- Segue specificamente l'allievo nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel P.E.I. Normalmente tali attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni, aziende ed enti.
- Fornisce, grazie al suo stretto contatto con l'allievo, indicazioni al Consiglio di classe/Team utili per cogliere aspetti o problematiche che, difficilmente, si potrebbero rilevare consentendo, di conseguenza, con il proprio contributo, di poter operare al meglio.

Famiglia

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno. Il docente e coordinatore del "Gruppo D" dell'istituto, convoca la famiglia e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

Esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto.

Il personale ATA

E' utile individuare un referente che partecipi al gruppo D, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per tutto il settore disabilità.

I BES NON DISABILI

ALUNNI DISABILI

CONOSCENZA E ACCOGLIENZA ALUNNI CERTIFICATI

- Certificazione dell'Ente accreditato
- Osservazione dello studente anche mediante la somministrazione delle prove screening entro la prima settimana di Ottobre per la realizzazione di una scheda analitica (da richiedere in segreteria) delle difficoltà e delle potenzialità da rilevare a cura del Consiglio di Classe entro la fine di ottobre
- Rinforzo e dialogo con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà
- Incontro con i genitori ed eventuale inserimento in una classe diversa da quella frequentata, qualora se ne ravvisasse la necessità, su approvazione del Collegio dei Docenti.
- Presentazione dell'alunno alla classe e condivisione degli strumenti utili per il superamento delle difficoltà
- Progettazione PDP a cura dei docenti curricolari, dello specialista e della famiglia compilando il Modello adottato dall'Istituto, reperibile nell'archivio digitale e cartaceo a disposizione presso la segreteria
- Somministrazione prove screening entro Maggio per la verifica della validità del PDP
- Negli anni terminali della Scuola Secondaria di primo Grado le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo 2014, in ragione degli adempimenti connessi con l' esame.

INDIVIDUAZIONE, CONOSCENZA E ACCOGLIENZA ALUNNI NON CERTIFICATI

- Osservazione dello studente anche mediante la somministrazione delle prove screening entro la prima settimana di Ottobre per la realizzazione di una scheda analitica (da richiedere in segreteria) sulle difficoltà e sulle potenzialità da rilevare a cura del Consiglio di Classe entro la fine di ottobre
- In caso di inserimento di un alunno in corso d'anno, le docenti somministreranno le prove screening entro quindici giorni dal suo

inserimento

- Rinforzo e dialogo con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà
- Incontro con i genitori ed eventuale inserimento in una classe diversa da quella frequentata, qualora se ne ravvisasse la necessità, su approvazione del Collegio dei Docenti.
- Richiesta alla famiglia di una valutazione presso lo specialista della ASL di riferimento o presso Enti accreditati utilizzando il Modello Allegato N.2 . Le docenti, qualora i genitori fossero d' accordo, allegheranno per lo specialista una relazione descrittiva delle problematiche emerse (Allegato n.1 da richiedere presso la segreteria in formato digitale o cartaceo).
- Progettazione PDP da parte delle docenti, dello specialista e della famiglia
- In attesa dell'eventuale certificazione o in mancanza della stessa le docenti tutte del Consiglio di Classe o Interclasse, elaboreranno il PDP utilizzando il Modello adottato dall'Istituto, reperibile nell' archivio digitale e cartaceo , disponibile presso la segreteria compilando la parte riguardante la scuola
- In mancanza di elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali, nei casi di svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale), ma con ben fondate considerazioni **pedagogiche e didattiche**, le docenti tutte del Consiglio di Classe o Interclasse, potranno elaborare il PDP utilizzando il Modello adottato dall'Istituto, reperibile nell' archivio digitale e cartaceo a disposizione presso la segreteria, motivando e verbalizzando le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, al fine di evitare contenzioso.
- Monitorare l'efficacia degli interventi didattici affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative e compensative avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche.
- Somministrazione prove screening entro Maggio per la verifica della validità del PDP
- Qualora un alunno venga certificato al termine dell'anno scolastico in corso (Maggio/ Giugno) tutta la prassi utile per la stesura del PDP verrà attuata all'inizio del nuovo anno scolastico (Settembre / Ottobre)

SERVIZIO DI CONSULENZA E SUPPORTO (AZIONI MESSE IN ATTO)

- L'Istituto attiverà gradualmente, in base alle reali disponibilità, un servizio di consulenza di natura organizzativa, di coordinamento, di collaborazione e di mediazione con il compito di :
 - ⑩ Organizzare e coordinare gli incontri delle equipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali ai sensi della legge 104/1992, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 " Strumenti d'Intervento per alunni con Bisogni educativi Speciali"; Legge 170/2010 (DM 5669/2011) e Legge 53/2003.
 - ⑩ Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
 - ⑩ Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.
 - ⑩ Coordinare la Commissione e i Gruppi di lavoro di ciascun plesso dell'Istituto.
 - ⑩ Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione degli strumenti dispensativi e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa.
 - ⑩ Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
 - ⑩ Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti o istituti
 - ⑩ Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà

In linea molto generale si sottolinea comunque la necessità di:

Predisporre un archivio cartaceo e digitale con tutti i documenti utili ai docenti e alle famiglie.

Partendo dal presupposto che ogni ragazzo è differente, diventa fondamentale, per la stesura di un PDP efficace, l'assoluta collaborazione tra scuola e famiglia, in modo da adattare alle caratteristiche individuali i provvedimenti dispensativi e compensativi suggeriti dalla normativa vigente, dopo aver valutato l'entità e il profilo delle difficoltà evidenziate dalle singole diagnosi e dalle prove screening.

Ridurre in modo significativo la quantità di compiti scritti (nella disciplina in cui ci sono le difficoltà segnalate dalla diagnosi o rilevate dalle prove) dando priorità allo studio e alla rielaborazione verbale, previa accordo tra insegnanti e

genitori.

Utilizzare le interrogazioni programmate, avendo cura che non vi sia sovrapposizione tra le stesse.

Privilegiare, per le lingue straniere, l'apprendimento orale.

Predisporre un orario tale da evitare nella stessa giornata la presenza di entrambe le lingue straniere.

Ai sensi dell'Art. 5 del DPR N. 89/2009, le due ore d'insegnamento della seconda lingua comunitaria, nella Scuola Secondaria di Primo Grado possono essere utilizzate, anche, per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Accettare lo svolgimento degli elaborati prodotti al computer, sia a casa sia a Scuola.

Consentire un uso guidato dall'insegnante del registratore per registrare lezioni o parte di esse.

FASI DELL'INCLUSIONE

FASI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI PREVISTI
Scambio di informazioni sull'alunno	DS, Docenti curricolari, docenti di sostegno, referenti DSA/ sostegno, genitori, specialisti, personale di segreteria.	Intero anno scolastico
Individuazione problematiche	Docenti curricolari, docenti di sostegno, referenti DSA/ sostegno, genitori, specialisti	Intero anno scolastico
Consapevolezza e condivisione	DS, Docenti curricolari, docenti di sostegno, alunni, referenti DSA/ sostegno, genitori, specialisti.	Intero anno scolastico
Progettazione PDP/ PEI	Docenti curricolari, docenti di sostegno, referenti DSA/ sostegno, genitori, specialisti	Intero anno scolastico
Partecipazione e inclusione	DS, Docenti curricolari, docenti di sostegno, alunni, referenti DSA/ sostegno, genitori, specialisti.	Intero anno scolastico
Verifica e valutazione Iniziale, itinere e Finale	DS, Docenti curricolari, docenti di sostegno, alunni, referenti DSA/ sostegno, genitori, specialisti.	Ottobre Gennaio Maggio

**PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI
(RUOLI E COMPITI)**

RUOLI	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - gestionali, organizzativi, consultivi - individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione - formazione delle classi - rapporti con gli Enti coinvolti
FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO, DSA, BES	<ul style="list-style-type: none"> - rapporti con gli Enti coinvolti-collabora con il DS coordina le attività pianificate e la stesura del PDP e del PEI - media i conflitti tra i colleghi, le famiglie e gli operatori dei servizi sanitari - fornisce supporto ai docenti nell'adozione di Percorsi Educativi Personalizzati e di criteri valutativi adeguati - controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
PERSONALE DI SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> - rapporti con gli Enti coinvolti- riceve la certificazione dalla famiglia - protocolla - la inserisce nel fascicolo personale - consegna una copia al coordinatore e al referente
CONSIGLIO DI CLASSE /INTERCLASSE COORDINATORE DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - rapporti con gli Enti coinvolti- legge e analizza la certificazione, se presente - individua problematiche esistenti attraverso le modalità e le strategie previste nel presente protocollo - Incontra la famiglia - eventualmente coinvolge lo/a studente - redige per ogni ragazzo BES il PDP o il PEI - condivide il PDP e il PEI con la famiglia e con tutti i soggetti coinvolti - tutto il Consiglio di Classe e / o di Interclasse sottoscrive il PDP e il PEI unitamente alla famiglia (nei casi previsti dalla normativa di riferimento) - Si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente - Segnala al coordinatore eventuali nuovi casi - concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa - si accerta che i compiti vengano registrati opportunamente anche con l'aiuto dei compagni - fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia - garantisce le modalità di verifica in rispetto al D.P.R. 122 del 12/06/2009 - modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina - valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità. - Favorisce l'autostima e il rinforzo positivo
FAMIGLIA	<p>Consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporti con gli Enti coinvolti- Richiede per iscritto l'utilizzo (o

- il non utilizzo) in classe degli strumenti compensativi e dispensativi (necessità di comunicazione alla classe) Nesprime il consenso scritto tramite modulo da richiedere in segreteria per il sostegno
- Concorda il PDP/ PEI con il CdC e i singoli docenti nei casi previsti dalla normativa vigente
 - Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente
 - Mantiene i contatti con gli insegnanti, con il referente del sostegno, con il referente DSA e con il referente BES
 - Eventualmente fa effettuare una valutazione clinica ogni 5 anni per i DSA;
- alla fine di ogni ciclo scolastico per i diversamente abili
- Favorisce l'autostima ponendo attenzione sulle conseguenze psicologiche del problema

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Certificato attestante la diagnosi	Operatori socio-sanitari, neuropsichiatri, psicologo, strutture pubbliche o enti autorizzati	All'atto della prima segnalazione e ad ogni scadenza prevista
PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO	Gli insegnanti curricolari, lo specialista e la famiglia ognuno per la parte di competenza. Può essere compilato congiuntamente o individualmente.	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico o comunque entro un mese dalla data in cui la famiglia ha prodotto la certificazione necessaria.
PEI	Gli insegnanti curricolari, l'insegnante di sostegno, famiglia e specialisti	Entro Ottobre/Novembre
PROVE SCREENING	Referenti DSA, docenti	Ottobre (per individuazione) Maggio (per valutazione)
VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PDP / PEI, con eventuali modifiche ed integrazioni.	Insegnanti curricolari e di sostegno	Intero anno scolastico
VERIFICA FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP/ PEI.	Insegnanti curricolari, referenti DSA, REFERENTI SOSTEGNO, REFERENTI BES	Maggio
TABULAZIONE DATI	Commissione GLI	Fine anno scolastico

Non aiutare il proprio figlio, il proprio alunno, il proprio compagno, il proprio nipote o chi si ha in custodia a raggiungere la sua piena formazione è un errore che non mostra i suoi effetti nell'immediato, ma nel futuro.

La Commissione GLI

Istituto Comprensivo "PADRE GIULIANO GIORGI"
MONTORIO ROMANO
A.S. 2016/2017
Piano Annuale per l'Inclusione

L'I.C. "Padre Giuliano Giorgi" è composto da 8 plessi articolati su 4 edifici scolastici localizzati in tre comuni:

- Monteflavio: Scuola primaria composta da 4 classi funzionanti a 31 ore, di cui una risulta essere pluriclasse
 Scuola secondaria di I grado (30 ore) composta da 3 classi
- Nerola-Acquaviva: Scuola dell'infanzia composta da 2 sezioni miste (40 ore)
 Scuola primaria composta da 5 classi a tempo pieno
 Scuola secondaria di I grado (30 ore) composta da 4 classi
- Montorio Romano: Scuola dell'infanzia composta da 3 classi omogenee per età (40 ore)
 Scuola primaria composta da 5 classi funzionanti a 31 ore
 Scuola secondaria di I grado composta da 3 classi (30 ore)

Il totale delle classi/sezioni

dei tre plessi risulta essere: 5 scuola dell'infanzia

14 scuola primaria

10 scuola secondaria di I grado

Nel territorio intercomunale sono presenti comunità con ambiente socio-economico particolarmente svantaggiato.

Vista la dimensione di ogni singolo comune, il senso di appartenenza al territorio è molto forte e ciò dà ai ragazzi maggiori opportunità di promuovere processi mirati allo sviluppo di rapporti sociali più profondi e di maggiore conoscenza e consapevolezza dello stesso territorio, inteso come ambiente naturale per la valorizzazione del sentimento di appartenenza. L'incidenza degli alunni stranieri è pari al 15% circa.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2016 -2017

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	19
2. disturbi evolutivi specifici	30
➤ DSA	29
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	14
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	64

	accoglienza per gli alunni stranieri; approfondimento dell'insegnamento della lingua italiana come L2; coordinamento delle fasi di inserimento degli alunni stranieri nelle classi; coordinamento dei progetti e delle iniziative di inserimento e di miglioramento per gli alunni stranieri.	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Neuropsichiatra – Psicologo Logopedista	Si (esterni)
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-	SI

	didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					SI
	Didattica interculturale / italiano L2					SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					SI
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Dirigente Scolastico

- Promuove, fra tutte le componenti, il processo di integrazione e di inclusione all'interno dell'Istituto, favorendo attività di formazione e aggiornamento, implementando progetti mirati.
- Gestisce, organizza e coordina tutte le azioni inerenti il processo di inclusione degli alunni BES.
- Promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, socio-sanitari operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.
- Nomina una figura, all'interno del personale Ata, preposta all'implementazione delle buone pratiche di inclusione ed accoglienza relativa alla dimensione normativa/burocratica.
- Presiede i GLHO e il GLI.

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012, dalla Circolare MIUR n. 8, del 6 marzo 2013 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività".

-Compiti e funzioni del GLI:

1. rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;

2. raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
5. elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività";
6. interfaccia con servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

-Composizione del gruppo:

Dirigente Scolastico;
 Presidente del Consiglio d'Istituto;
 Funzioni Strumentali;
 Coordinatore per le attività di sostegno;
 Referente DSA;
 Referente Svantaggio;
 Docenti per le attività di sostegno (area 1,2,3,4);
 Rappresentanza dei docenti coordinatori di classe;
 Personale sanitario di riferimento (Asl e Centri Convenzionati);
 Rappresentante genitori alunni disabili;
 Rappresentante enti Locali (servizi sociali);
 Referente Personale non docente.

-Consiglio di Classe:

- ha il compito di segnalare gli studenti per i quali è opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazioni degli operatori e servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psico - pedagogiche didattiche e sulla base dell' eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
 - deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) e individualizzato (PEI) sentita la famiglia che lo redige insieme al Consiglio di Classe e lo sottoscrive insieme al D.S. in cui definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

-GLH operativo:

stabilisce le linee guida per l'elaborazione del PEI in base alla certificazione e alla Diagnosi funzionale di ogni singolo alunno e attua una verifica in itinere e finale dello stesso.

Composizione del gruppo:

- Dirigente scolastico
- Referente alunni DVA
- Insegnanti di sostegno
- Insegnanti curricolari
- Specialisti ASL
- Genitori
- AEC- AC
- Assistenti Sociali

Docente di sostegno

Compiti e funzioni:

- promuove il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali
- partecipa alla programmazione
- supporta il Consiglio di classe/team docenti
- adotta strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- favorisce interventi per gruppi di lavoro e a classi aperte con metodologia individualizzata e personalizzata (cooperative learning, peer to peer, tutoring, modelling)
- progetta ambienti di apprendimento digitali attraverso le risorse strutturali della scuola e BYOD, Flipped Classroom con creazione di piattaforme digitali quali Padlet e E- Twinning
- collabora nella rilevazione dei casi BES
- conosce e coordina la documentazione inerente l'alunno con disabilità
- coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori, ASL)
- coordina l'elaborazione e applicazione del Piano di Lavoro Individualizzato (PEI)

Docente di classe:

Compiti e funzioni

- 1) rilevazione di tutte le certificazioni non H e non DSA attraverso modulistica strutturata e condivisa
- 2) individuazione di metodologie e strategie inclusive, risorse umane e strutturali per favorire pratiche inclusive
- 3) progettazione, condivisione (scuola-famiglia-territorio) e applicazione dei piani di lavoro (PEI e PDP)
- 4) verifica in itinere e finale

Assistente educatore (AEC)

- Gli assistenti educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in casi particolari (come da certificazione sanitaria). Per il plesso di Montorio Romano, nella scuola primaria, ci si è avvalsi della collaborazione della cooperativa "La lanterna di Diogene" di Mentana e per il plesso di Monteflavio, nella scuola primaria, ci si è avvalsi della collaborazione della cooperativa "Il Girasole" di Palombara in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.

Compiti e funzioni:

1. Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
2. Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici sempre in accordo con la famiglia, i docenti e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.

-Collegio dei Docenti:

Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività, gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

-Nomina referente BES

Nell'organigramma, nel POF e PTOF dell'Istituto è prevista l'individuazione, con funzione di coordinamento, formazione e progettazione, di docente referente per l'area BES:

- alunni DVA n. 1
- alunni DSA n. 1
- alunni stranieri n.1

-Attivazione graduale di un servizio di consulenza

- Valorizzazione del tutoraggio tra pari, istituzioni scolastiche e famiglie.
- Supporto nella consultazione e nella fruizione del servizio telematico offerto dal portale ministeriale <http://www.integrazionemigranti.gov.it>

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In linea con quanto previsto dalla legge 107/2015 comma 124 (aggiornamento permanente, strutturale e continuo) i docenti sono stati coinvolti in corsi di aggiornamento per la pratica didattica volta all'inclusione ed alla valorizzazione individuale.

- Corso di educazione al gesto grafico
- Incontro formativo con specialisti di "Parole in movimento"
- Incontro formativo con esperti AID regionali
- Formazione online
- Corso di "Dislessia amica" promosso dall'AID (direttiva ministeriale 170/2016). Percorso formativo E-LEARNING con la finalità di ampliare le conoscenze metodologiche, operative e organizzative per una didattica inclusiva
- L'istituto si è avvalso dell'ausilio di formatori interni alla scuola per progettare percorsi di formazione inerenti la didattica inclusiva attraverso unità formative come:
 1. "TO FLIP CON IL WEB" corso formativo sulla metodologia Flipped Classroom.

Gli strumenti tecnologici a supporto della didattica (LIM, TABLET, SOFTWARE, PIATTAFORME DIGITALI, WEB APPLICATION), previsti dal modello, rappresentano quegli strumenti compensativi dei quali gli alunni BES necessitano e a cui hanno diritto.

2. UNITA' FORMATIVA PER L'INCLUSIONE "ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE"

Strutturazione condivisa, in modalità laboratoriale, di modulistica per la didattica inclusiva: scelta e adozione di un nuovo modello PDP, griglie di rilevazione alunni DSA.

- Incontri informativi presso l'istituzione I.P.O.S.S.E.A.: scuola polo con funzione di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione
- K2 Programma Erasmus + azione chiave 2: cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche in partenariato con paesi Europei. "I.D.E.A." Individual with Disabilities Education Aim: Together We Can. (In attesa di pubblicazione graduatorie vincitori del bando).
- Progettazione PON: "Integrazione e accoglienza": pianificazione di attività laboratoriali, cineforum, attività culinarie, di sartoria, finalizzate al coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri. Il progetto prevede l'intervento di specialisti esterni facenti parte di associazioni ed enti presenti nel territorio. (In fase di presentazione).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere.

Il processo di valutazione si articolerà attraverso tre fasi:

Fase 1: Osservazione sistematica (da parte dei docenti) con griglie di rilevazione delle carenze e potenzialità

Fase 2: Monitoraggio in itinere (da parte dei docenti) con prove strutturate sulla base dell'osservazione iniziale

Fase 3: Verifica finale degli obiettivi raggiunti. Autovalutazione (da parte degli alunni) individuale e di gruppo sul processo messo in atto per promuovere una riflessione metacognitiva

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di Classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza". Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità, disturbo o svantaggio. Per le stesse saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire una sufficiente riflessione. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima delle stesse.

- Alunni con Disturbo evolutivo specifico

- ✓ non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi;
- ✓ si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale;
 - 1) sono previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
 - 2) si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali.

- Alunni con svantaggio socio-culturale e linguistico

- 3) possono essere fissati obiettivi minimi nei PDP.

- Alunni con disabilità certificata (Legge 104/92 art.3 comma 1 e 3)

- 4) si terrà conto dei risultati conseguiti nelle varie aree di apprendimento.

- STRUMENTI e MODALITA'

- **Osservazione e prove screening**
- **Prove iniziali in itinere e finali per tutti**
- **Elaborazione PEI e PDP**
- **Verifica periodica obiettivi programmati**

- **Condivisione del progetto educativo con famiglia e specialisti**
- **Compilazione scheda analitica (potenziali BES)**
- **Revisione periodica finalizzata alla rilevazione della funzionalità dei PEI e dei PDP**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione e inclusione rivolto a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Gli interventi programmati e sviluppati nei piani di lavoro (PEI/PDP), vedono impegnate diverse figure professionali presenti all'interno dell'Istituto o in collaborazione con lo stesso: psicologi, neuropsichiatri, assistenti sociali, insegnanti curriculari, insegnanti di sostegno, associazioni convenzionate.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso strategie e metodologie funzionali all'inclusione, ma soprattutto al pieno successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali
- apprendimento per scoperta (learning by doing)
- attività per gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- attività individualizzata (mastery learning) la suddivisione del tempo in tempi
- strutturazione di spazi, tempi attività per promuovere comportamenti consapevoli e trasferibili in altri contesti

I docenti predispongono documenti per le attività da svolgere a scuola e a casa anche in formato digitale, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano computer e piattaforme digitali per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile la diffusa formazione e conoscenza delle nuove tecnologie digitali per l'integrazione scolastica, messa in atto dall'istituto, PNSD/PON, in vista delle potenzialità offerte dagli ambienti digitali di apprendimento presenti nei vari plessi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Intervento di uno psicopedagogo a supporto di alunni, docenti e famiglie

L'Istituto svolge incontri programmatici con associazioni, Enti Locali, specialisti e operatori dei servizi esterni di supporto:

1). Collaborazione con le ASL del territorio per:

- Partecipazione degli specialisti interessati (psicologi e psicoterapeuti) ai GLHO e GLI.
- Collaborazione al progetto "Sano chi sa".
- Incontri con gli specialisti delle ASL per l'educazione sessuale nelle scuole (classi terze della scuola secondaria di I grado dei tre i plessi dell'istituto).
- Incontro informativo e formativo per la presentazione delle nuove norme in merito alla domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva degli alunni, nonché per la presentazione della nuova procedura per la segnalazione dei nuovi casi, come previsto dal D.L. 66 del 13 aprile 2017.
- Collaborazione con la ASL (Tivoli) in merito al progetto europeo "Autism Spectrum Disorders in the European Union".
- Collaborazione dei centri "Villa Dante" di Guidonia, "Audiomedical" e "Centro Audiofonologopedico" di Roma, presso i quali sono seguiti alcuni alunni per riabilitazione psicomotoria e logopedica. Gli specialisti interessati sono stati coinvolti nei GLH operativi (ad eccezione del centro "Villa Dante")
- Collaborazione con l'associazione "Parole in movimento" che offre il servizio di consulenza e orientamento
- Collaborazione con Università Salesiana per il monitoraggio e la prevenzione della dispersione scolastica.

2). Formazione sulla sicurezza con manifestazione finale dal titolo "Pompieropoli" con il patrocinio degli Enti Locali del territorio (Comune di Montorio).

3). Collaborazione con esperti esterni "CONI" e dell'associazione "Far Atletica", all'interno della scuola primaria e secondaria, di supporto all'attività motoria e sportiva in merito ai progetti "Sport di classe" e "L'atletica va a scuola". Alla relativa manifestazione finale ha preso parte anche l'associazione "Bambi".

4). Collaborazione con le Parrocchie dei diversi comuni, che supportano l'istituto nelle attività scolastiche ed extrascolastiche, anche mettendo a disposizione gli spazi necessari allo svolgimento delle stesse.

5). Si prevede la collaborazione con esperto/i esterno/i dell'Università Salesiana volta all'osservazione e alla messa in atto di attività laboratoriali in classe, nonché alla creazione di uno sportello di ascolto per alunni, docenti e famiglie.

6). È stato proposto anche il coinvolgimento dell'Ente Parco dei Monti Lucretili e Pro-loco di Monteflavio nel progetto "PON" (in attesa di approvazione).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Richiesta di maggiore collaborazione e finanziamenti da parte degli Enti locali per organizzare attività educative di inclusione all'interno e all'esterno della scuola
- Invito alle diverse Associazioni, anche di volontariato, presenti nel territorio a collaborare con il nostro Istituto
- Sensibilizzazione della famiglia ad una maggiore condivisione della vita scolastica attraverso l'organizzazione di incontri mirati durante le fasi di:
 1. iscrizione
 2. progettazione didattica
 3. condivisione PEI/PDP
 4. monitoraggio in itinere e finale del processo messo in atto (GLHO e GLI)
 5. incontri periodici (tre volte l'anno) di formazione e informazione con gli esperti del centro "Parole in Movimento".

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinata ai fini di una collaborazione condivisa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, il curriculum dell'Istituto prevede proposte disciplinari e pratiche didattiche per competenze attraverso l'elaborazione di specifiche unità didattiche di apprendimento (UDA).

Nella didattica per competenze vengono progettati percorsi improntati alla massima flessibilità con l'utilizzo di mediatori diversi (attivi, iconici, analogici, simbolici) in grado di venire incontro alle diversità individuali e ai differenti stili di apprendimento con modalità diverse per tutti, in modo che ciascuno trovi le modalità a se più congeniali, nella consapevolezza che "imparare a vivere insieme comincia con l'imparare ad imparare insieme".

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni nel suo percorso scolastico
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità.

A tal fine viene sostenuta una didattica che privilegia l'uso delle nuove tecnologie e attività di apprendimento che partono dall'esperienza attiva, concreta e cooperativa per giungere alla sua rappresentazione simbolica attraverso:

1. formulazione di ipotesi
2. narrazione e riproduzione delle procedure di lavoro
3. generalizzazione

4. modellazione

- Applicazione del curricolo nella prospettiva di una concreta realizzazione di percorsi inclusivi

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e di risorse aggiuntive costituite da esperti esterni e presenti nel territorio.

- Rilevazione competenze di ogni singolo docente rispetto alle tematiche di inclusione
- Inventario del materiale presente nell'Istituto utile ad una didattica inclusiva"
- Palestre
- Biblioteche scolastiche e territoriali (Centro Culturale del comune di Monteflavio)
- Locali scolastici per attività laboratoriali e teatrali presenti in tutte le sedi
- Associazioni sportive
- Gruppi volontari di genitori dei vari plessi
- Associazioni e Enti Locali (Pro Loco Monteflavio, Ente Parco Monti Lucretili.)
- Aule Parrocchiali presenti nei tre comuni
- Salone delle suore, Comune di Monteflavio, per attività teatrali.
- Creazione di "aula aumentata" con pc, tavoli modulabili e 4 LIM (distribuite nei vari plessi) con fondi PON per la scuola "Competenze e ambienti di apprendimento"
- Creazione di " Atelier Creativi Digitali" per ambienti di apprendimento innovativi (PNSD), che prevedono la partecipazione di associazioni presenti nel territorio e l'apertura della scuola a proposte progettuali in orario extrascolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Utilizzo sussidi didattici specifici in doppio formato: cartaceo e digitale
- Utilizzo arredi idonei per alunni carrozzati
- Rappresentazioni natalizie e di fine anno con raccolta fondi finalizzata all'acquisto di materiale di facile consumo, apparecchiature elettroniche (amplificatori, microfoni, registratori audio)
- Raccolta punti "Conad" per acquisto: materiale scolastico (cartine, vocabolari) e supporti multimediali (schermi video, mini tablet)..
- Iniziative solidali per raccolta fondi devoluti alle popolazioni terremotate.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'accoglienza all'interno dell'Istituto si sostanzia in tecniche didattiche e sistemico organizzative.

Il raccordo tra i vari ordini all'interno dell'Istituto con incontri programmati è prassi consolidata.

Notevole importanza viene data all'accoglienza, soprattutto per gli alunni BES, le difficoltà si evidenziano marcatamente qualora l'ordine scolastico di appartenenza chieda una maggiore prestazione (soprattutto nello studio e quindi in aspetti che direttamente coinvolgono il disturbo, quale, ad esempio la lettura).

I referenti per la continuità educativa dei vari ordini strutturano collegialmente progetti didattici per promuovere competenze trasversali di cittadinanza attiva, tra cui:

1. "Progetto Lettura", finalizzato all'attuazione del curricolo verticale, riveste particolare importanza all'interno del PTOF. La continuità avviene, tra l'infanzia e la primaria, prevedendo la lettura di un testo comune; tra la classe quinta e la classe iniziale della scuola secondaria, per i quali i docenti organizzano laboratori di lettura in modalità cooperativa.
2. " Il Piano di miglioramento in rete", con Istituti Comprensivi e Superiori del territorio, ha visto la partecipazione delle scuole a laboratori di ricerca e sperimentazione per il miglioramento delle competenze di lettura e scrittura individuate dalle rilevazioni INVALSI come processi defi-

citari.

3. Progetti di gemellaggi elettronici "eTwinning", realizzati in continuità con le classi terza e quinta della primaria e seconda della secondaria di primo grado con partners italiani ed europei, hanno permesso lo scambio di pratiche inclusive promuovendo l'aspetto sociale dell'apprendimento.
4. Riunioni tra la scuola e le famiglie vengono organizzate antecedentemente/per l'inserimento degli alunni nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
5. Progetto continuità " Area forte processo migratorio" svolto dalle classi V primaria e classi II scuola secondaria di primo grado

Le tappe di realizzazione del progetto di accoglienza e integrazione sono:

- Iscrizione
- Raccolta dati
- Pre-accoglienza
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano educativo individualizzato e /o Piano Didattico Personalizzato
- Verifica in itinere e finali della funzionalità del PEI / PDP
- Relazioni intermedia e di fine anno scolastico

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2017

Il Dirigente Scolastico

Mariangela Francucci

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi art 3 comma 2 decreto legislativo n. 39/93*